Abitava a Sanremo in via Massa

I vicini hanno pianto la vecchia maestra assassinata a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 settembre.

Orrore per l'assassinio della maestra Luisa Guiguet, commesso martedì sera, a Torino. Chi la ricorda, nel vicinato, a Sanremo, lo fa con simpatia: «Era una signora dabbene. Assai timida, gentilissima».

Tra le sue carte, nella soffitta di Torino che le serviva come *pied-à-terre* quando tornava in città per curare i suoi interessi, hanno trovato un foglio scritto con una calligrafia limpida. Un testamento spirituale e quasi una norma di vita alla quale l'anziana maestra sembra essersi attenuta durante la sua esistenza. Dice: «*Primo quarto di secolo: ingenuità, fantasia, sogni; Secondo quarto: lotte, procelle, ansie, sacrifici; Terzo quarto: aneliti, speranze, conquiste; Quarto quarto: calma, serenità, riposo... pace*».

Erano proprio la calma, la serenità, la pace, che la maestra Guiguet aveva raggiunto in questi anni. «Una donna serena», dicono di lei i vicini sanremesi.

Nella città dei fiori Luisa Guiguet era proprietaria di un piccolo alloggio di due locali e servizi in via Zeffiro Massa 98, secondo piano, interno 18. Aveva acquistato l'appartamento nel 1966, con i soldi della liquidazione, dopo anni e anni d'insegnamento. Da allora la maestra veniva sempre a Sanremo durante i mesi invernali, e saltuariamente, ogni 10-15 giorni, nel periodo estivo.

Non si era mai sposata.

Giacomo Bracco il vicino della maestra uccisa (Tel.)

«Conduceva una vita molto ritirata», dice la portinaia dello stabile. L'unica persona che, qualche volta, andava a farle visita era suo nipote Aldo Grivet, che spesso l'accompagnava nei viaggi da Torino a Sanremo.

Giacomo Bracco, 68 anni, un pensionato quasi del tutto sordo, abita al terzo piano dello stesso edificio. E' uno dei pochi con il quale l'ex maestra parlava volentieri. Spesso lo incaricava di farle la spesa. Il Bracco ha appreso la notizia dell'orrenda morte dell'anziana amica, soltanto stamane.

L'uomo, stroncato dal dolore, trattiene a stento le lacrime e dice: «*Non riceveva altre visite, che io sappia, tranne quella sporadica del nipote. Era molto gentile con tutti. Con me in modo particolare. Io debbo ancora darle del denaro: prima di andar via, di tornare a Torino, mi aveva lasciato una somma perché le pagassi le bollette del gas e della luce. Avevo il resto da darle. Ogni tanto, quand'ero qui, mi pregava di farle la spesa. Credo fosse ricca, per comperarle la carne mi dava anche delle banconote di grosso taglio, ma non ha mai ostentata questa sua ricchezza*».

Giacomo Bracco è sconvolto e non vuole aggiungere altro.

Luisa Guiguet amava ogni tanto prendere il tè con una vicina di casa, la signora Maria Scuderi, anch'ella non sposata, che abita sul suo stesso pianerottolo. «*Una morte orribile* — dice la Scuderi —, *ho perso una cara amica*».

F. O.

L'assassinio della maestra, un "delitto incredibile feroce e premeditato". Ampio servizio con foto a pagina 5

La tragedia nell'abitazione di un cameriere di albergo a Sanremo

Bimba, tre anni, cade nella vasca da bagno la mamma corre, ma non riesce a salvarla

La piccina è morta dopo due giorni di disperate cure in ospedale - La madre al momento della sciagura stava dando la colazione agli altri due figli gemelli - Si è allarmata per il silenzio improvviso nella casa ed è andata a cercare la figlia, che era caduta a testa in giù nella vasca usata poco prima dal padre - Inutile tentativo di rianimazione poi la corsa al nosocomio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 settembre.

Una bambina di quasi tre anni è morta dopo essere caduta nella vasca di casa, dove il padre aveva appena fatto il bagno. Si chiamava Cristina. Era figlia di Giovanni Revelli, 38 anni cameriere all'hotel «Londra» di Sanremo. L'ha trovata, ancora in vita, la madre Rita Pellegrini, che ha due altri figli gemelli, di 21 mesi. La donna ha cercato di rianimarla, poi resasi conto della gravità delle condizioni di Cristina ha chiesto aiuto ad un vicino. La piccola è stata ricoverata in ospedale, dove nonostante le cure, è spirata.

Il dramma è avvenuto sabato mattina, ma la notizia si è diffusa a Sanremo soltanto stamane, a funerali avvenuti. Cristina, nonostante le amorevoli cure dei medici è spirata lunedì mattina.

Ricostruiamo i fatti. Giovanni Revelli, sabato mattina, prima di andare al lavoro fa il bagno. Lascia la vasca piena d'acqua ed esce. Intanto la casa si risveglia. La moglie veste la piccola Cristina poi pensa ai gemellini. La bimba, vivacissima, «un frugoletto», gioca nell'alloggio di corso Inglesi 412. La madre occupata nelle altre faccende non si rende conto del pericolo. «*Sapevo* — ammette la madre sventurata — *che aveva una particolare predilezione per l'acqua. Era tanto felice quando le facevo il bagnetto. Se andavamo in spiaggia, non facevo in tempo a metterle il costume: si buttava in acqua con il vestitino addosso*».

Cristina entra nel bagno, giuoca un po' con gli oggetti della toilette della mamma, poi si avvicina alla vasca. Forse vuol fare le barchette, si sporge e cade dentro, a capo in giù. Nella caduta deve aver battuto il parietale destro (i medici le riscontreranno un vasto ematoma) e resta semisommersa. Non un grido (la madre afferma di non aver sentito nulla), non un lamento.

Rita Pellegrini, dopo avere dato la colazione ai gemellini si accorge che in casa c'è uno strano silenzio. La madre ha come un presentimento. Chiama «Cristina». Silenzio. La donna corre per le stanze. Intuisce che è avvenuto qualcosa. La scena, terribile, quando spalanca la porta del bagno. Cristina è a testa in giù. Pare morta. La mamma tira fuori la figlia e cerca di rianimarla. Inutilmente. Invoca aiuto. Accorrono i vicini. Con un'auto Cristina è trasportata all'ospedale.

S'inizia la disperata lotta contro la morte. Camera di rianimazione. Respirazione artificiale. Ossigeno. Ore d'ansia dei genitori e dei sanitari. Speranze e momenti di sconforto. Si spera che la bimba si riprenda, poi lunedì mattina l'esito drammatico.

La morte della piccola Cristina suscita profondo dolore e costernazione non soltanto nei genitori e negli altri congiunti. Tutto il vicinato, in queste terribili ore si è stretto attorno alla famiglia di Giovanni Revelli, una persona che, anche per l'attività che svolge, è assai nota a Sanremo.

Rita Pellegrini è distrutta dal dolore. «*Non voglio che mi veda piangere* — dice — *dentro di me si sono scatenate tutte le pene dell'inferno*». La mamma ricorda con tenerezza la sua bimba: «*Era bellissima. Io e Giovanni ci siamo sposati sei anni fa, ma i figli tardavano a venire. Desideravamo tanto una bimba. Finalmente è giunta Cristina. La nostra gioia, la felicità. Era bella, piena di vita. Piena di salute*».

La donna è choccata. Si sente colpevole di quello che è avvenuto e che è stato invece soltanto conseguenza di una tragica fatalità. «*Ora voglio mettermi a studiare, voglio diventare infermiera* — esclama — *se avessi saputo che cosa fare con esattezza, quando la ho tirata fuori dalla vasca, la mia bambina sarebbe ancora in vita. In quel momento ho cercato di fare qualcosa. Avevo visto alla televisione una volta, la respirazione artificiale. Ma non so, con esattezza cosa ho fatto. Di quel momento terribile, non ricordo più nulla*».

Renato Olivieri

Sanremo. La piccola Cristina, la madre, Rita Pellegrini, e il padre Giovanni Revelli un giorno felice con i tre figli (Telefoto Emmeti G. S.)

Perché si è ucciso il commerciante di Laigueglia?

"Ero gelosa, ma ormai è acqua passata" piange la moglie del suicida nell'auto

Ferruccio Fioretti aveva detto alla donna: "Se avessi il coraggio mi toglierei la vita" - C'era stato qualche litigio: "Ma l'ho sempre perdonato; lo amavo, era bello, si sentiva però solo"

(Nostro servizio particolare)
Laigueglia, 15 settembre.

«*Se avessi il coraggio, Carmela* — disse Ferruccio Fioretti alla moglie, il giorno prima di suicidarsi col gas di scarico della propria auto — *mi ucciderei*». I coniugi erano tornati da pochi giorni da Verona, città di origine della moglie, dove avevano trascorso un breve periodo di vacanza. L'uomo ne aveva approfittato per sottoporsi ad una visita accurata presso un cardiologo. A Laigueglia, il commerciante ha trovato quel «coraggio» che sino a lunedì scorso gli era mancato, e si è lasciato morire nella sua auto chiusa nel garage con il motore acceso.

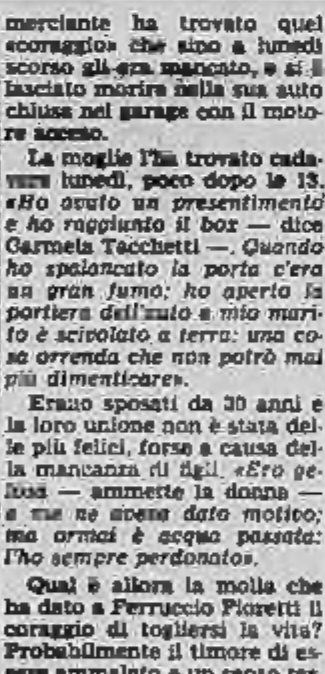
La moglie l'ha trovato cadavere lunedì, poco dopo le 13. «*Ho avuto un presentimento e ho raggiunto il box* — dice Carmela Tacchetti —. *Quando ho spalancato la porta c'era un gran fumo; ho aperto la portiera dell'auto e mio marito è scivolato a terra: una cosa orrenda che non potrò mai più dimenticare*».

Erano sposati da 30 anni e la loro unione non è stata delle più felici, forse a causa della mancanza di figli. «*Ero gelosa* — ammette la donna — *e me ne aveva dato motivo; ma ormai è acqua passata: l'ho sempre perdonato*».

Qual è allora la molla che ha dato a Ferruccio Fioretti il coraggio di togliersi la vita? Probabilmente il timore di essere ammalato e un senso terribile di solitudine. Lo ammette, implicitamente, anche la moglie: «*Abbiamo avuto litigi* — dice Carmela Tacchetti — *ma poi ci siamo rappacificati. Ferruccio aveva un enorme bisogno di amore. Proprio nelle sue ultime ore di vita gli avevo negato uno dei gesti di affetto che mi erano soliti*».

Nei giorni precedenti aveva invitato la moglie a metterlo in un pensionato: «*Non ti voglio male* — le aveva detto — *e non voglio esserti di peso*. Forse aveva avanzato la proposta, per avere la sicurezza che la moglie non l'avrebbe mai fatto. Il momento di disattenzione nei suoi confronti da parte della donna, con ogni probabilità, lo ha convinto del contrario e gli ha dato la forza per farla finita.

«*Da questo, a dire che l'ho spinto al suicidio* — si ribella la donna — *però c'è un baratro; lo amavo nonostante tutto*». Oggi ha fatto visita alla salma del marito composta nell'obitorio di Alassio: «*Anche morto* — dice — *è così bello. Vorrei seguirlo anch'io. Ho il cuore che mi scoppia*».

Il rapporto dei carabinieri di Alassio indica in «un forte stato depressivo» il movente del suicidio. L'arida formula burocratica però nasconde un dramma.

Bruno Balbo

Ferruccio Fioretti

Per il bollo dell'auto

Continua a Savona la "guerra" dei vigili

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

(n.s.) Nulla di fatto nella vertenza che oppone i vigili urbani all'amministrazione comunale. La giunta ha riconfermato il suo «no» più deciso alla richiesta di pagare loro il bollo annuale per il rinnovo della patente di guida.

«*Non lo facciamo con nessun dipendente, non lo faremo neppure con voi*». Così stamane il sindaco Zanelli, l'assessore alle finanze Rebuffello e l'assessore alla polizia urbana Alessi, hanno risposto, in un incontro avvenuto alle 11, ai rappresentanti sindacali dei vigili urbani i quali, peraltro, non hanno sinora rinunciato alla rivendicazione.

«*Se accoglessimo la loro richiesta* — osserva l'assessore alle finanze — *dovremmo estendere il beneficio ad altre categorie di dipendenti che usano l'auto per attività d'ufficio. Non la finiremmo più*».

Il sismo avvertito in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 settembre.

(b.v.) **Le nuove scosse, che hanno finito di devastare il Friuli, sono state sentite ad Imperia. Il direttore dell'osservatorio meteorologico e sismico dott. Bini, ha detto: «I nostri apparecchi hanno registrato stamane, alle 11,30 la scossa avvertita in tutto il Settentrione. Da diversi mesi, d'altra parte, gli apparecchi registrano leggerissime scosse che non interessano, direttamente, la nostra zona».**

Nel capoluogo il sismo delle 11,30 è stato avvertito dagli abitanti degli ultimi piani dei palazzi, soprattutto ad Oneglia.

Nella sede dell'autostrada dei fiori, via della Repubblica, le impiegate hanno rifiutato di servirsi dell'ascensore ed hanno preferito scendere usando le scale.

Nessuna segnalazione dalla zona dell'entroterra.

Savona, 15 settembre.

(n.s.) **Nel Savonese, stamane, poco dopo le 11, è stata avvertita una scossa di terremoto. Alla caserma dei vigili del fuoco sono giunte una trentina di chiamate: «Tutti — ricorda il centralinista — volevano informazioni e notizie. Noi per la verità non abbiamo sentito nulla, per alcuni si era trattato di una scossa piuttosto forte, per altri, invece, di una scossetta. Non abbiamo avuto segnalazione di danni».**

Il sismo è stato avvertito a Finale, Borgio Verezzi e Spotorno ed in alcune zone di Savona. Gli abitanti degli ultimi piani hanno visto oscillare i lampadari.

Un'altra scossa, di minore intensità è stata registrata attorno alle 15.

Chiavari, 15 settembre.

(p.r.) L'osservatorio di Chiavari ha registrato stamane quattro scosse telluriche. La prima, ore 5.10, durata circa 40 secondi; la seconda alle 6.41; la terza alle 11,03.

La scossa più forte, la quarta, è stata registrata alle 11,21.

Il furto ieri davanti a una pensione di Stellanello

Quattro giovani rubano il cane a una donna: arrestati a Andora

Lo hanno caricato sull'auto e sono fuggiti - Bloccati dai carabinieri, che li aspettavano Laigueglia: sardo arrestato per furto - Sanremo: poliziotto tedesco derubato del portafogli

(dal nostro corrispondente)
Alassio, 15 settembre.

(b.b.) Il troppo «amore» per i cani è costato l'arresto a quattro camionisti. Sono: Luigi Fabbri, 29 anni, e Luigi Rossi, di 42, entrambi residenti ad Alassio, rispettivamente in regione Silvestri 4 e regione Bellorina; Giuseppe Monna, 25 anni, di Albenga, via Archivolti del Teatro, e Giovanni Gattulli, 49 anni, residente ad Andora in via Molineri 44.

Sono stati arrestati questa notte dai carabinieri di Andora per il furto del «cocker» di una donna, Ines Grossi, 48 anni, titolare di una pensione-trattoria a Stellanello. I quattro amici, di ritorno da una serata trascorsa al «Trocadero» di Stellanello, un locale tipico del piccolo centro dell'entroterra di Andora, giunti davanti alla pensione della Grossi hanno visto il «cocker» davanti al cancello. Scesi dall'auto hanno avvicinato l'animale, lo hanno caricato in macchina e sono ripartiti verso casa.

Poco dopo Ines Grossi è andata alla ricerca del suo cane. Inutili, però, i suoi richiami. «*Ho visto una macchina fermarsi* — le ha detto un avventore —, *e quattro uomini avvicinare il cane. Sono ripartiti verso Andora*». La donna ha subito telefonato ai carabinieri.

I militari hanno atteso davanti alla caserma l'auto dei quattro amici (non vi era infatti altra strada per raggiungere la costa) e hanno intimato loro di fermarsi. Il cagnolino, del valore di circa centomila lire, era tranquillamente accucciato sul sedile posteriore e si godeva le carezze dei nuovi «padroni». I carabinieri li hanno dichiarati tutti e quattro in arresto per furto. In giornata sono stati associati alle carceri Sant'Agostino di Savona, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A Laigueglia è stato arrestato un immigrato sardo, Giovanni Pio, di 35 anni, da Carloforte (Cagliari) per furto aggravato. I carabinieri della tenenza di Alassio l'hanno sorpreso mentre, forzata la portiera di un'auto di un turista tedesco, stava facendo razzia di quanto vi era a bordo. Era già riuscito ad impadronirsi dell'autoradio, del valore di circa 100 mila lire.

(b.b.) Un ispettore di polizia tedesco, in vacanza a Sanremo, è stato derubato del denaro che teneva nel borsello (230 marchi) e del libretto degli assegni, mentre faceva acquisti in un grande magazzino.

L'ispettore, Johan Greins Borger, 62 anni, lavora nella polizia di Monaco di Baviera. Con alcuni amici si è recato ai magazzini Standa, e ha lasciato il suo borsello aperto su un bancone. Quando lo ha ripreso, si è accorto che qualcuno gli aveva rubato marchi e assegni.

Giovanni Pio, arrestato

SAVONA — Alla Pinacoteca sarà aperta una sala dedicata alla ceramica. Il vecchio museo, andato parzialmente distrutto durante la guerra, aveva già una ricca dotazione di ceramiche «antica Savona», parte delle quali hanno potuto essere salvate. Dall'ottobre del 1942 esse sono conservate in alcune casse conservate in un deposito.

Un allevatore, 29 anni, che abitava nel paese di Rezzo

Il padre di tre bimbi muore nell'auto che si schianta in fondo alla scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 settembre.

(b. c.) Un allevatore di Rezzo, nell'alta valle Arroscia, è morto questa notte, dopo essere precipitato con la propria auto in una scarpata ai lati della strada del Col di Nava, in località San Bartolomeo. E' Piero Vinai, 29 anni, che abitava a Rezzo, via Ospedale, con la moglie e tre bambini.

L'auto fracassata di Vinai è stata notata questa mattina verso le 7,30 da un altro automobilista di passaggio, che ha dato l'allarme ai carabinieri di Borgomaro. All'interno dell'abitacolo il corpo di Vinai, la cui morte è stata fatta risalire, dal medico, a una decina di ore prima.

Si suppone che l'allevatore, che commerciava anche in bestiame, partito ieri sera da S. Bernardo, dopo avere partecipato a una fiera, per recarsi a Imperia, sia stato colto da un colpo di sonno, che gli ha fatto perdere il controllo della vettura.

La morte del Vinai è stata istantanea per sfondamento della cassa toracica. Pare che egli, già in altre occasioni, fosse stato vittima di incidenti lievi, sempre dovuti a colpi di sonno: la moglie è stata avvertita questa mattina della tragedia, dai carabinieri. Vinai era molto conosciuto a Rezzo e dintorni: oltre ad allevare bestiame, era un produttore di formaggi freschi.

SAVONA — Maurizio Gherardini, 26 anni, abitante ad Albissola Mare in via Puccini 15, per un colpo di sonno ha perso il controllo della macchina con la quale accompagnava a casa la fidanzata, Anna Maria Salvini, 22 anni, residente a Spotorno in via Cavour 37. La vettura, che percorreva via Stalingrado, è finita contro un palo della luce. I due occupanti hanno dovuto essere ricoverati al «San Paolo», con prognosi, rispettivamente, di 20 e 15 giorni.

Imperia: sequestrati pesci troppo piccoli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 settembre.

(b.v.) Un carico di triglie, appena pescate, circa 16 cassette, è stato sequestrato dalla capitaneria di porto di Imperia perché i pesci, lunghi dai 3 ai 5 centimetri, erano di misura inferiore a quella stabilita dalla legge per la difesa del novellame.

La capitaneria ha denunciato alla magistratura i quattro comandanti di pescherecci, tutti di Imperia, che avevano effettuato la cattura. Sono Vincenzo Fanciulli, comandante del «Cicerone», Gabriele Marino, del «San Ludovicus Rex», Vincenzo Pappalardo, del «Libeccio» e Calogero Borbera del «S. Maria di Bari». E' stato denunciato il commerciante Aliano Durante, nel cui magazzino deposito erano state accumulate le cassette di pesce sequestrate.

Candido cigno, stanco di volare salvato in mare vicino a Sanremo

Sanremo, 15 settembre.

Un nuovo cigno nel laghetto artificiale dei giardini di villa Ormond, a Sanremo. Lo hanno portato alcuni pescatori, che ieri mattina, rientrando in porto lo avevano «pescato» al largo di San Lorenzo Mare. Il grande, candido uccello era ormai allo stremo delle forze: le onde stavano per travolgerlo. Doveva aver compiuto un lungo viaggio.

I pescatori sono rimasti come affascinati dalla bellezza del volatile e lo hanno trattato con ogni cura, poi lo hanno consegnato al sindaco di Sanremo, Giuseppe Rovere. E' stato chiamato un veterinario, che ha accertato che il cigno è in perfette condizioni di salute: «Forse durante il suo viaggio ha incontrato correnti avverse, una tempesta, ed è calato in mare senza poi ritrovare la forza di sollevarsi».

Il cigno, che i pescatori hanno chiamato «Candido», è da ieri mattina il più coccolato, dai bambini, tra i suoi sette fratelli che popolano il laghetto (sei bianchi ed uno, raro, nero).

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il cigno possa essere fuggito dall'oasi naturale allestita alla foce del fiume Centa, ad Albenga, e che colto dalla tempesta di questi giorni, si sia smarrito. Comunque, a Sanremo, ha trovato molti amici e dalle sue condizioni di salute pare sia proprio lontano il giorno in cui qualcuno potrà sentirlo cantare.

In vista dello spostamento a Mongrifone

La stazione Letimbro? Facciamone un museo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

La scrittrice Milena Milani, nata anni fa a Savona, con studio ad Albissola Marina, ha posto una «mina-culturale» ai piedi del piano particolareggiato dell'oltreletimbro che, adottato tra discussioni e contrasti dal consiglio comunale di Savona, attende l'approvazione definitiva della regione.

Con una regolare istanza in carta da bollo da 700 lire, presentata al sindaco Carlo Zanelli, la Milani ha chiesto che la stazione ferroviaria «Letimbro», che dal 15 gennaio prossimo dovrebbe andare in pensione per essere sostituita da quella di «Mongrifone», anziché essere demolita, per lasciare il posto alle fantascientifiche costruzioni previste dal piano, venga trasformata in galleria d'arte moderna.

«Perché — dice — distruggere un edificio al quale i savonesi sono affezionati? E' un palazzo che risale alla fine dell'800, che ha un suo stile architettonico, saloni molto belli e che chiude meravigliosamente la stupenda via Paleocapa. Abbatterlo sarebbe un vero delitto, e non avrebbe alcuna giustificazione, anche perché le costruzioni all'americana, previste dal piano particolareggiato, non si adattano certamente né a Savona, né, tantomeno, a quella zona. Nella nostra città si parla da tempo della esigenza di dar vita a una galleria o a un museo d'arte moderna, e della necessità di trasferire in locali più idonei la civica pinacoteca. Questa, a mio avviso, è un'occasione unica».

Milena Milani ha, in proposito, idee molto chiare e proposte altrettanto concrete. «Qualcuno — osserva — vorrebbe portare la pinacoteca sul Priamar. Sarebbe una scelta sbagliata, sia per l'ubicazione sia per l'umidità di quegli antichi locali. I quadri hanno bisogno di un clima particolare, di sale asciutte. Devono essere protetti contro i furti e i lasti, senza una adeguata vigilanza sarebbero esposti ai ladri. La stazione "Letimbro", invece, si presta ottimamente, anche se sarà necessario l'intervento degli architetti. La spesa per trasformarla in museo dell'arte moderna sarebbe limitata».

L'amministrazione comunale avrebbe la piena collaborazione degli artisti che hanno lavorato e lavorano a Savona, Albissola, Calice Ligure, Finale e nelle altre località del Savonese. *«Sono certissima — assicura Milena Milani — che essi darebbero tutto il loro disinteressato appoggio. Io stessa sarei la prima a donare al Comune la mia collezione. Tutti gli artisti offrirebbero le loro opere. Lo farebbero sicuramente Lam, Fabbri, Mauro Ruggeri, gli eredi di Fontana e tantissimi altri».*

Che ne pensano gli artisti? Il cubano Wifredo Lam: *«L'idea è buona. Sono pronto a collaborare, purché si tratti di un'iniziativa popolare».* Eliseo Salino: *«Mi pare una proposta indovinata. Manca un museo d'arte moderna. Potrebbe trovare la sua sede nell'edificio della stazione Letimbro».*

Qual è l'opinione dell'amministrazione comunale? Risponde il sindaco Zanelli: *«Quella della scrittrice Milena Milani è una vera e propria proposta, e come tale va discussa e valutata in tutti i suoi aspetti. Certo, abbiamo un piano particolareggiato che prevede ben altro, ma non si può mai escludere nulla. L'idea del museo d'arte moderna, a parte la sede, è un fatto concreto che merita la massima attenzione».*

Nicolò Siri

Milena Milani — Eliseo Salino

Savona: domani apre cooperativa spaccio "carne meno cara"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

(n.s.) Venerdì mattina si apre lo spaccio di carne della «Cooperativa allevatori Sestiamee», nata per iniziativa dell'Associazione provinciale allevatori con l'assistenza degli organi regionali.

La macelleria ha sede in locali del mercato ortofrutticolo di via Pietro Giuria, messi a disposizione dal Comune ed attrezzati dalla cooperativa. Per ora, lo spaccio funzionerà soltanto il venerdì ed il sabato, ma gradatamente, a mano a mano che la produzione di carne aumenterà, si coprirà l'intera settimana.

Una cava minaccia il parco del Beigua

Fra Urbe e Sassello - Ferma protesta di Italia Nostra - Rilasciata la concessione a una ditta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

(n. s.) *La costituzione del parco regionale del Beigua (pochi giorni fa è stato approvato lo statuto del consorzio che dovrà gestirlo) è minacciata da una cava che sta per iniziare la sua attività in una zona compresa tra Sassello e Urbe.*

Il ministero dell'Industria, nell'aprile di quest'anno, ha rilasciato alla Società mineraria italiana di Bergamo una concessione ventennale per lo sfruttamento di minerali di rutilio e granati, elementi di base del biossido di titanio, che viene impiegato nelle fabbriche Montedison di Scarlino e Spinetta.

«Italia nostra» ha denunciato questo pericolo alla Regione e alla sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici della Liguria. Ha invitato inoltre la commissione provinciale di Savona per la difesa del paesaggio, che ha sede presso la Camera di commercio, a imporre, prima che sia troppo tardi, il vincolo paesaggistico.

«Purtroppo — osserva *Giuseppe Buscaglia, presidente della sezione di Savona di "Italia nostra"* — alcuni lavori preliminari sono già iniziati. Si deve fare tutto il possibile per salvare una stupenda zona del nostro entroterra che presenta valori paesaggistici e naturali molto rilevanti. *La zona in cui dovrebbe sorgere questa grossa cava è proprio nel cuore del costituendo parco del Beigua, tra Vara inferiore, Piampaludo, il torrente Orbarina, San Pietro d'Olba e la Rocca della Marasca.*

«Mentre si parla tanto di autonomia degli enti locali, di difesa del territorio, il ministero dell'Industria rilascia una concessione senza dir nulla a nessuno, e per un'attività che deturperà irrimediabilmente una zona che deve essere protetta».

C'è anche un sospetto più grave, e cioè che questa iniziativa possa mascherare la speculazione edilizia. «Poiché l'importanza dei giacimenti minerari non pare sia molto consistente — *si legge in un documento di "Italia nostra"* — da qualche parte si avanza il sospetto che la concessione possa in realtà servire a realizzare opere come strade, porti, elettrodotti, per un successivo sviluppo edilizio».

Gli abitanti di "Casino„ ad Albissola

Si fanno un ponte da soli perché il paese è isolato

Albissola Superiore, 15 settembre.

(n.s.) Gli abitanti della frazione «Casino», nelle vicinanze di Ellera, in comune di Albissola Superiore, si sono costruiti un ponte per porre finalmente fine all'isolamento del loro borgo, che sinora potevano raggiungere soltanto a piedi e con difficoltà. La gente ha prestato la mano d'opera, il Comune ha fornito i mezzi finanziari.

Uomini, donne e ragazzi hanno lavorato per mesi, nelle ore libere, e ora il ponte, che con i suoi quaranta metri di lunghezza e cinque di larghezza attraversa il torrente Sansobbia, è ormai quasi pronto.

«Hanno lavorato in modo meraviglioso — afferma il sindaco Giuseppe Vallarino — con un entusiasmo ammirevole e con grande spirito di sacrificio. E' un esempio di ciò che si può fare per risolvere alcuni problemi che il Comune, con i suoi mezzi, non è in grado di affrontare».

Ad Albissola Superiore si stanno ultimando anche altre importanti opere. Tra queste la piscina coperta di piazza Sisto IV, la cui costruzione si trascinava da anni, tanto che la spesa iniziale, prevista in settanta milioni, è salita a ben 304 milioni. «Ora — sottolinea il sindaco — *stiamo preparando il regolamento per la sua gestione. La piscina sarà aperta a tutta la cittadinanza, ma destinata, prevalentemente, ai ragazzi delle scuole e utilizzata per corsi di ginnastica formativa».*

Sempre in tema di scuole, le elementari, ospitate nella ex colonia «Matteotti» sono state dotate di impianto di riscaldamento a termosifone: sino allo scorso anno vi erano soltanto stufe a legna e carbone. Infine già dal primo ottobre la scuola media di «La Pace» avrà una nuova aula. Questo consentirà di far fronte a tutte le esigenze, senza il ricorso ai doppi turni.

Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la canalizzazione delle acque bianche relativi al secondo e al terzo stralcio del progetto generale, per un importo di quasi trecento milioni. «Tali lavori — sottolinea il sindaco — *interesseranno tutto il Comune, ma soprattutto Albissola Capo che, grazie a tale impianto, non lamenterà più gli allagamenti che ora si verificano quando piove più del normale».*

Gli abitanti si costruiscono il ponte (Telefoto Ferrando)

Un'altra notizia riguarda il piano particolareggiato della zona litoranea: il progetto è stato recentemente approvato dalla commissione urbanistica della Regione. Quanto prima andrà all'esame della giunta e poi del Consiglio regionale per la definitiva approvazione. Il piano prevede, tra l'altro, la sistemazione a verde di tutte le aree attualmente occupate dalla ferrovia.

Paura nei palazzi vicini

Taggia: in fiamme negozio del centro

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 15 settembre.

(m. r.) *Panico questa mattina nel centro storico di Taggia, per un incendio che ha devastato un negozio di alimentari e drogheria. Il fuoco ha trovato facile esca nei materiali infiammabili. In questa zona della città le case sono vicine le une alle altre: si temeva che le fiamme potessero estendersi agli edifici vicini. Per fortuna il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato questo pericolo. I danni ammontano ad alcuni milioni.*

L'incendio si è sviluppato nel negozio di cui è proprietario Tino Lantert Tortarolo, in via Ruffini 16, vicino alla basilica della «Madonna Miracolosa». Si sono levate subito le fiamme, dalla bottega è uscito un denso fumo. Il titolare e i passanti si sono spaventati, telefonando subito al «113» e ai pompieri. «In questa zona — hanno poi detto gli abitanti di via Ruffini — gli incendi sono particolarmente pericolosi. Basta un niente e le fiamme arrivano dappertutto».

I pompieri hanno avuto ragione del fuoco dopo mezz'ora di lavoro. Sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel, per isolare la zona e prevenire la possibilità di corti circuiti.

L'esplosione di molte bombolette spray custodite nel negozio (contengono insetticidi, deodoranti e altri materiali infiammabili) ha contribuito a creare un certo panico.

Il complesso nella zona dei Piani d'Invrea

Varazze: rischia la chiusura l'elegante albergo Orizzonte

Savona, 15 settembre.

(n. s.) L'hotel Orizzonte di Varazze, nelle cui vicinanze la sera del 16 agosto venne ucciso l'assicuratore genovese Franco Saya, rischia la chiusura.

Il titolare e i gestori sono stati infatti denunciati al pretore dal nucleo investigativo dei carabinieri di Savona per una serie di reati e contravvenzioni riguardanti la conduzione di quello che è certamente uno dei più noti ed eleganti complessi ricettivi della Riviera. Locale di seconda categoria, situato ai Piani d'Invrea in una posizione incantevole, è costituito dall'albergo vero e proprio, con 31 camere, ristorante, piscina, discoteca, bar e spiaggia privata.

Il titolare della licenza, Cesare Cerruti, 63 anni, abitante ad Arenzano in via Pallavicino, e Pietro Borsea, 88 anni, residente a Varazze, rappresentante del titolare per la conduzione dell'esercizio, sono stati denunciati per aver affidato di fatto, senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza, la gestione dell'hotel a Stefano Piana, 41 anni, abitante a Cornaredo di Milano, che a sua volta è stato denunciato per esercizio abusivo dell'attività alberghiera.

A ciascuno dei tre sono stati inoltre contestati numerosi reati per inosservanze al testo unico di p.s. (non trascrivevano i nomi dei clienti nell'apposito registro, non inviavano le schede alla questura), alle leggi sociali e del lavoro (assumevano personale senza rivolgersi all'ufficio del lavoro, non registravano tutte le ore straordinarie effettuate dai dipendenti), alle leggi sanitarie (assumevano personale che non era in possesso del libretto di idoneità) e all'igiene per le condizioni del bar e del retrobar.

Sui risultati dei loro accertamenti i carabinieri hanno riferito, oltre che al pretore di Varazze, anche alla questura e all'ispettorato del Lavoro per i provvedimenti del caso.

VALLEGGIA — Il parroco don Angelo Genta, 63 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo per emorragia cerebrale. Era stato colto da malore mentre in località Tagliate stava controllando la condotta dell'acquedotto.

Finale: ospedale e polemica

Gli amministratori contro i sanitari

Finale Ligure, 15 settembre.

(g. f.) *Chiamato in causa da un documento del corpo sanitario, il consiglio di amministrazione del «Ruffini S. Biagio» di Finale, replica con una nota inviata al sindaco, all'assessore alla Sanità, ai sindacati, alle segreterie di partiti politici.*

I medici accusavano l'amministrazione d'immobilismo, di non voler un direttore sanitario di ruolo, di contrastare contatti con forze politiche e sindacali, nonché di non potere l'ampliamento della pianta organica.

«Sarebbe fin troppo facile — *rispondono gli amministratori* — dimostrare l'assoluta infondatezza delle predette critiche mosse con deplorevole e inqualificabile leggerezza e spregiudicatezza dei sanitari. *Il documento del consiglio afferma poi che i sanitari* non hanno scoperto nulla di nuovo, *perché le deficienze organico-strutturali lamentate sarebbero state «denunciate fin dal 1974 dall'amministrazione ospedaliera ai competenti organi regionali».*

«E' giusto — *chiede il documento dell'amministrazione* — imputarci di mancata sensibilità politica e amministrativa quando ancora nel recente passato ci siamo fatti carico di portare davanti alla cittadinanza finalese i problemi che da anni gravano nel settore sanitario del paese e tornano decisamente sul tappeto quando il discorso si trasferisce sul piano locale?».

Il consiglio ospedaliero non risparmia critiche alla giunta comunale di sinistra e afferma che ogni sua iniziativa «è rimasta per gran parte priva di sostegno mentre allo stato attuale la civica amministrazione s'accinge a un contatto diretto con i sanitari dipendenti e altre forze, dimenticando l'amministrazione ospedaliera che è pur una sua emanazione».

Sciolli sulla campagna di compravendita

Animata assemblea della Dianese accusato di "golpe„ il presidente

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 15 settembre.

(b.v.) Animata assemblea straordinaria dei soci e sostenitori della Dianese, convocata dal nuovo presidente Dino Sciolli per fare il punto sulla situazione attuale, e sui programmi futuri del sodalizio, che sta per affrontare il campionato di promozione.

Sciolli, nella sua relazione, è stato polemico: *«A chi ci ha criticato senza conoscere la situazione, noi rispondiamo con dati concreti, con la piena convinzione che sono i fatti a contare e non le parole. C'è gente che sta cercando di gettare caos nel nostro club perché non vuol bene alla Dianese».*

Sciolli, dopo avere detto che *«obiettivo principale, in questo nostro primo anno di promozione, è la salvezza»*, ha riferito sul movimento dei giocatori: sono rientrati dai vari prestiti Gazzelli, Rivera, Torselli, Fiorucci, Arduino, Torchio; sono stati riscattati dall'Imperia Massone e Merlo.

Sono stati acquistati, in comproprietà, Beltramo dall'Albenga e Reggi dalla Sanremese e, in via definitiva, Caprile (Imperia), Tambonno (Imperia), Bolla (Imperia), Natta (libero), Contore (San Bartolomeo).

La Dianese ha ceduto alla Cervese Musmara, Vecchio e Valin. E' stato dato in prestito per un anno, al San Bartolomeo, Carmelo Panuccio. Numerosi i movimenti minori.

Sciolli, confermata la propria fiducia nell'allenatore Luciano, ha poi affrontato la questione finanziaria e quella dei soci: *«E' previsto un disavanzo di esercizio di circa 10 milioni, ma è già coperto per circa sei milioni e mezzo, e fondo perso, dai 13 componenti del consiglio, mentre altre entrate verranno dal movimento dei giocatori».* Per questi motivi Sciolli non ritiene preoccupante la situazione della Dianese. Il presidente ha così riassunto gli obiettivi che il nuovo consiglio intende raggiungere: *«Ristrutturazione profonda dei quadri societari, costituzione di un moderno ed efficiente settore giovanile. La Dianese, parteciperà a tutti i campionati giovanili. Dovremmo disporre domani di quel serbatoio cui la Dianese dovrà attingere in un futuro non molto remoto».* Responsabili tecnici dei settori giovanili saranno Carlo Bolgna per allievi e juniores, Alessio Simone per i giovanissimi e Filippo Poli per Nagc ed esordienti.

Unico portavoce dei malumori è stato il socio Angelo Basso. Ha accusato Sciolli di non avere detto neppure una parola di ringraziamento per l'ex presidente Ardissone *«vittima di un "golpe" architettato dallo stesso Sciolli»*. Basso ha anche accusato il nuovo consiglio di essersi avventurato in una politica di spese eccessive, che finiranno con il travolgere la Dianese.

Il 29 settembre a Diano Marina verrà disputato un incontro amichevole tra il Savona e la Dianese.

Due giornate decisive per il Martini a Loano

(Nostro servizio particolare)
Loano, 15 settembre.

(g.tol.) Alla Bocciofila Loanese, di via Monte Pasubio, sabato e domenica scendono in gara i «grandi» delle bocce, per disputare la 7ª e penultima fase del «Trofeo Martini 1976». Le partite in programma sono 32 (quattro per ognuna delle undici società partecipanti) e sono previsti quattro turni: alle 15 e alle 20.30 di sabato, alle 8.30 e alle 15 di domenica.

Quella di Loano si preannuncia come una giornata decisiva, soprattutto per conoscere il nome della squadra vincitrice e altresì per chiarire le posizioni in coda alla classifica dove l'attuale situazione è ancora molto fluida. Per il primato la Rivodorese di Granaglia, Benevene, Bragaglia, Salva — forte dei tre punti di vantaggio sulla Pianelli — è vicinissima al traguardo e può darsi che già domenica sera, con una giornata di anticipo, la si saluti vincitrice del torneo.

L'Andrea Doria di Genova (Ameghino, D. Cuneo, Gramare, Parodi), grazie ai risultati conseguiti a Fossano nella sesta giornata, è sorprendentemente balzata al terzo posto ed ha buone possibilità di rafforzare ulteriormente la sua posizione soprattutto se riuscirà ad aggiudicarsi i tre «derbies» (con Italsider, C.A.P. e Sampierdarenese) e l'incontro con la Biellese.

In coda, invece, situazione quasi disperata per la neopromossa Chiaverese: ha solo cinque punti in graduatoria, due lunghezze di distacco dalla penultima (La Boccia Novara), tre da Biellese e Nizza, quattro da Sampierdarenese e Italsider. Saranno queste cinque squadre a tener vivo l'interesse per il torneo.

Riprende stasera il torneo di Andora

Andora, 15 settembre.

(m. f.) Riprende domani sera il torneo calcistico in notturna «Trofeo città di Andora». Dopo un'interruzione di giorni, dovuta al maltempo, si disputerà l'incontro tra l'Argentina-Arma e il San Bartolomeo.

Il Borghetto è primo nel suo girone con 2 punti mentre nell'altro raggruppamento è in testa l'Argentina, vittoriosa per 2 a 0, nell'incontro inaugurale, contro l'Andora.

Corrono ad Alassio di notte

Alassio, 15 settembre.

(m.f.) Corsa podistica in notturna, mercoledì 22, ad Alassio. La competizione, organizzata dall'«Amatori atletica Alassio», si snoderà lungo un circuito cittadino sulla distanza di 10 chilometri.

Saranno in gara i migliori atleti tesserati e amatori «Fidal» della Liguria e del Piemonte, che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età. Arrivo e partenza in corso Europa, di fronte all'Hotel Ambassador, che ha posto in palio il ricco trofeo «Ambassador - Terza lampara».

L'«Amatori Alassio» invita atleti e appassionati a partecipare alla singolare manifestazione. La gara vuole essere un'occasione per trascorrere insieme una simpatica serata di sport.

Il ritrovo per le iscrizioni è fissato alle ore 20. La gara dei seniores avrà inizio alle 21,30, e sarà preceduta, alle 20,45, da alcune competizioni riservate a pulcini e ragazzi «B», sulla distanza dei 600 e dei 1200 metri.

SANREMO — Giorgio Andreini dell'Unione sportiva Sanremese-ciclismo ha vinto il Trofeo «Costa azzurra» per allievi, sulla distanza di novanta chilometri. Andreini ha preceduto nell'ordine il compagno di squadra Mauro Aretuso ed Eugenio Bottini del [illegible] di Milano.

I "seconda categoria" a Sanremo

Sorprese a ripetizione ai nazionali di tennis

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 settembre.

(b.m.) Sorprese a ripetizione ai campionati italiani di tennis di seconda categoria, a Sanremo, che proseguono a «singhiozzo», per il maltempo, sui sei campi del «tennis club» di corso Matuzia. Dopo Mori e Comba, eliminati nelle prime giornate di gara, è stata oggi la volta di un altro favorito, Spiga, testa di serie numero 14, a uscire di scena battuto sorprendentemente da David. Regolare, invece, la marcia dei favoritissimi Meneschincheri, Piuk e Ricci-Bitti che capeggiano, nell'ordine, la classifica delle teste di serie.

In campo femminile, dove numero uno in cartellone è stata designata la genovese Mel, non si è fatto eccezione. Già due teste di serie sono state eliminate: Monica Bertolucci, sorella del più famoso Paolo, ieri, e la Biagini oggi, ad opera della Gasparini.

Ecco il quadro dei risultati di oggi che hanno notevolmente sfoltito il vastissimo campo dei partecipanti. Singolare maschile: Piuk batte Meneschincheri S. 6-1, 2-6, 6-3; Rinaldini b. De Martino 1-6, 6-2, 6-1; Parrini b. Cortimiglia 7-5, 6-2; David b. Spiga 6-2, 6-0; Milan b. Pellegrini 6-4; Botta b. Attolini 6-3, 3-6, 6-3; Meneschincheri b. Capponi 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Pennisi b. Rossi 6-2, 7-6; Mannucci b. Simula 4-6, 6-1, 6-4; Cicognani b. Santinello 6-1, 6-0; Gasparini b. Biagini 6-2, 6-3.

Le gare sono proseguite fino a tarda sera per definire il quadro degli ammessi ai turni di finale. Domani, tempo permettendo, dovrebbero avere inizio anche le gare di doppio maschile, doppio femminile e doppio misto.

Cinquanta giovani al "Trofeo Regina"

Sanremo, 15 settembre.

(b.m.) Cinquanta ragazzi hanno preso parte a Sanremo al trofeo «Regina» di tennis da tavolo. Questi i risultati nelle cinque specialità.

Singolo assoluto: 1) Sandro Martini; 2) Cristiano Barberio; 3) Giulio De Vincenzi. Singolo allievi: 1) Marco Bongiovanni; 2) Massimo Donzella; 3) Maurizio Pieralini.

Doppio maschile: 1) Correnti-Martini, Barberio-Pieralini, 3) De Bono-Bongiovanni. Singolo femminile: 1) Birghitta Lindholm; 2) Silvana Taddelli; 3) Daniela Cortellazzo. Singolo non tesserati: 1) Alberto Zarard; 2) Paolo Vinciguerra; 3) Emanuele Coppola.

SESTRI LEVANTE — Aldo Traversaro, il campione italiano dei mediomassimi, ha lasciato Sestri Levante per la palestra di Genova dove, agli ordini del manager Rocco Agostino, continuerà la preparazione al titolo europeo che si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Milano il 15 ottobre contro il detentore del titolo lo jugoslavo Pavolv.

LOANO — E' in programma domenica il raduno annuale del comitato regionale arbitri liguri. Oltre cento arbitri si incontreranno alle ore 9 nella sala consiliare del Comune, dove, dopo essere stati ricevuti dal sindaco, Giuseppe Guzzetti, avranno modo di discutere sulle nuove direttive tecniche.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Per un pugno di dollari. AMBASSADOR: Ilse, la belva delle SS. AMBRA: I quattro dell'Ave Maria. ARISTON: Il monaco di Monza. ASTOR: La casa dalle finestre che ridono. AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande. CAPITOL: Paperino e C. nel Far West. CIGIELLO: Una vichinga con tanto voglia in corpo. GRATTACIELO: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. LUX: Savana violenta. NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West. OLIMPIA: Novecento. ORFEO: Il trucido e lo sbirro. RITZ: Stop a Greenwich Village. RIVOLI: Mimì Bluette. SMERALDO: Sensualmente vostra. STAR: Prendi i soldi e scappa. UNIVERSALE: Police Python 357. VERDI: Roulo e Marian. ARENZANO - ITALIA: Hindenburg. RAPALLO - CRISTONE: Quel rosso mattino di giugno. ITALIA: Mark il poliziotto che spara per primo. AUGUSTUS: Il ragazzo del mare. S. MARGHERITA - CENTRALE: Amo non amo. MIGNON: Seconda: tredice Fantozzi. LUX: Il giorno dei maghifici sette. CAMOGLI - ODEON: Operazione su vasta scala. RECCO - ANNA: Killer di nome Shelter. CHIAVARI - ASTOR: L'invasione delle api. CANTERO: Quelli della calibro 38. CENTRALE: Tempi moderni. NUOVO: I tre dell'operazione Drago. ODEON: Dal papà, sei una forza. SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il ladro di Bagdad. LEVANTO - SPORT: Audio K. LAVAGNA - CANTERO: Il prigioniero della seconda strada.

SAVONA

Diva: Bruce, l'ultimo mandingo. [illegible]: I sopravvissuti delle Ande. [illegible]: Una ragione per vivere e una per morire. [illegible]: Novecento. [illegible]: Savana violenta. [illegible]: La ragazza di madame Claude.

LUX: Cenerentola. ALASSIO - COLOMBO: Soldato blu. RITZ: Anneli dall'inferno sulla ruota. MOULIN ROUGE: Cuore di cane. ALBENGA - ASTOR: Circuito chiuso. AMBRA: Il piccolo grande uomo. CRISTALLO: Scandalo in famiglia. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Mare blu, morte bianca. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Un colpo da un miliardo di dollari. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Storia di cinque Lolite. CRISTALLO: Mia moglie, un corpo per l'amore. DELLA ROSA: Il padrino. CARCARE - ITALIA: Crazy Joe. CALIZZANO - SCORPIONE: Agente 007 licenza di uccidere. CERIALE - ODEON: Commissari della notte. FINALE LIGURE - VITTORIA: I pirati della notte. [illegible]: Il gigante. LOANO - PERLA: Il teatro del Belgaria. [illegible]: Tu tre sul Lucky Lady. MILLESIMO - ITALIA: Storia di vita e malavita. SPOTORNO - MIGNON: Bambi. [illegible] - AMBRA: La schiava dell'isola del piacere. [illegible]: Ultimo grido dalla Savana. VARAZZE - [illegible]: La grande scena.

IMPERIA

CAVOUR: Bassa guarderia. ROSSINI: Arancia meccanica. AMBRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo. IMPERIA: Sogno di un matrimonio. DANTE: Milano violenta. ODEON: Giù la testa. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Missione Goldfinger. [illegible]: Mezzo [illegible] della [illegible]. BORDIGHERA - OLIMPIA: Venga a prendere il caffè da noi. [illegible]: Silvester Mass. DIANO LIGURE - CORALLO: Rasse e Ramedeo storia di due figli della luna. SANREMO - ARISTON: [illegible] Novecento.

CENTRALE: Bruce, l'ultimo mandingo. SANREMESE: Italiani in America. ORFEO: Caccia da imprevisto bosse. SUPERCINEMA: L'evaso. LUX: Il calice d'argento. ASTRA: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. MIGNON: Savana violenta. RITZ: Due arlistiche e Bastie. VENTIMIGLIA - EUROPA: Per grazia ricevuta. IMPERO: Lilli e il vagabondo.

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

Telegenova

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO — [illegible]

[illegible] 30; Carlevaro, via Roblea 143; Del Chiappazzo, via Rolfelo 86. Sestri Quarto: Quarto dei Mille, viale Pio VII 183; Isonzo, via Isonzo 48.

Servizio notturno: Pescara, via Balbi 32; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Europa 676; Vergina, via Napoli 127.

Delegazioni - Val Bisagno: S. Sebastiano, S. Sebastiano, via Piacenza 161. Quinto Nervi: Cambiaso, via Oberdan 51; S. Ilario, via Capolungo 36. Sampierdarena: Cabiddu, via Cantore 13; Centrale Pirazzoni, via Stefano Canzio 4. Cornigliano: Centrale Angelini, via Galliano 3. Sestri: Sangiorgi, via Merano 63. Pegli: Negrotto, via Lungomare 181. Rivarolo: Modena, via Cornia 11. Bolzaneto: Centrale Guastalla, via Pastorino 64. Pontedecimo: Iachetti, via Alfieri 34. Pra Voltri: Serra, via Camozzini 152.

RAPALLO — [illegible] via Mazzini e [illegible]. S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri. CAMOGLI — Abbiba, via Repubblica. CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri. LAVAGNA — S. Stefano, via Roma. LEVANTO — Centrale, piazza Staglieno. SAVONA — Farina, via Mazzoni 13; Qualdo, via Paleocapa 147; Valenti, via Oriana 4 (Zinola). ALBENGA — Ospedale Civile in tre [illegible]. FINALE LIGURE — Comunale, via [illegible] Marinai. PIETRA LIGURE — Isnì, via Garibaldi. SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo. NOLI — Mazzeo, corso Italia. BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via [illegible]. ALASSIO — Comunale, via [illegible]. LOANO — Nuovo, piazza Valerio. IMPERIA — [illegible]. DIANO MARINA — [illegible]. BORDIGHERA — [illegible]. VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione.